

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 2, Numero 23 Genova, 14 settembre 2006

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

IL COMITATO PER IL VERDE DI GRANAROLO

Che sia giusto o no sempre più spesso i cittadini si rimboccano le maniche per risolvere i tanti piccoli problemi che affliggono scuole, giardini, quartieri.

Si va dall'imbiancatura di aule alla cura dei prati, da piccoli interventi di manutenzione alla pulizia di aree all'aperto. Gruppi di genitori, comitati spontanei, associazioni nuove e vecchie si industriano per ovviare alle carenze di un'amministrazione pubblica un po' ovunque ormai sull'orlo del collasso finanziario. Un impegno volontario che non risponde solo all'esigenza di migliorare la qualità della vita dei propri figli e dell'ambiente, ma anche da un bisogno sempre più avvertito di sentirsi protagonisti senza attendere che qualcuno dall'alto, ci risolva tutti i problemi.

Un esempio assai significativo

ci viene dai Comitato per la gestione e la manutenzione dell'area verde scolastica di via San Marino a Genova. Un'esperienza maturata sulle colline, a Granarolo, grazie all'impegno congiunto di alcune insegnanti, di cittadini del quartiere e di volontari della protezione civile. Tutto inizia una decina di anni fa quando, in una luminosa mattina di primavera, una maestra insieme ai suoi bambini guardando dalla finestra del primo piano della scuola elementare, scorge la presenza ingombrante di un water abbandonato nel prato antistante l'istituto. Già da tempo quell'area versava in uno stato di cronico abbandono, ma questo era proprio troppo. I volti disgustati dei piccoli che avrebbero sempre voluto giocare e rotolarsi nel verde e i loro occhi sbalorditi di fronte a tanta bruttura, fanno maturare nella maestra la convinzione, sempre più

forte, di fare qualcosa. Una convinzione in breve tempo condivisa da tutte le insegnanti che coinvolgono immediatamente anche i genitori.

Comincia così l'avventura di questo gruppo di persone che non vuole rassegnarsi al degrado e all'abbandono di un bellissimo prato, ma che vuole riappropriarsene. Da questo entusiasmo nasce la partecipazione al concorso promosso dalla Coop "Da bambino farò un parco". Inaspettatamente la scuola si classifica fra i vincitori. Così vengono realizzati un'aiuola, ringhiere di legno e un'area con mangiatoia per uccelli, nonché un casotto di osservazione curati dalla Lipu.

Un grande passo avanti, ma non basta. Rimane l'annoso problema della manutenzione dell'area. Un problema che non viene neppure risolto qualche anno dopo quando, grazie a un concorso del Consiglio di circoscrizione Centro Ovest, viene realizzato uno spazio giochi

(Continua a pagina 3)

Sommario:

Il Comitato per il verde di Granarolo	1
Tutti hanno diritto alle cure (5a parte)	2
Associazione "L'Isola che non c'è"	3
A.V.I.P.H.	4
A.L.L.I. Ass. Lotta Leucemia Infantile	5
La Croce Verde di Sestri Ponente	6
Semper Altius Onlus	7
Gruppo musicale Emmanuel	7
Pace crescente o distruzione crescente	8

Comunità S.Benedetto al Porto. Festa dell'uva 9

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito www.millemani.org. Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Cordiali saluti la Redazione ag

TUTTI HANNO DIRITTO ALLE CURE SANITARIE (5a parte)

LA CONTINUITÀ TERAPEUTICA PREVISTA DALLA DELIBERA REGIONALE

Gli anziani cronici non autosufficienti ricoverati in ospedale (o in altra struttura sanitaria) non possono essere dimessi prima che siano state assicurate e organizzate — dall'Asl di residenza — le cure domiciliari (concordate con i familiari) o sia stata individuata la residenza socio-sanitaria (Rsa-Raf) per il ricovero definitivo.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte quanto sopra è stato confermato con delibera di Giunta del 20 dicembre 2004, n. 72-14420 "Percorso di continuità assistenziale per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti o persone i cui bisogni sanitari e assistenziali siano assimilabili ad anziani non autosufficienti".

LE CURE DOMICILIARI

Con delibera della Giunta della Regione Piemonte del 23 dicembre

2003, n. 51-11839 "Dcprm 29 novembre 2001. Allegato 1, Punto 1. C. Applicazione dei livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria" vengono definiti i Lea nell'area delle cure domiciliari e della residenzialità.

Fatto salvo il diritto alle cure sanitarie gratuite in caso di ricovero nella fase acuta, di riabilitazione e lungodegenza (ospedali, case di cura convenzionate) e il diritto soggettivo alle prestazioni del medico di medicina generale, per le cure domiciliari vengono fissati i seguenti criteri:

- nella fase intensiva/estensiva, della durata massima di 60 giorni (equiparata al ricovero in lungodegenza), le prestazioni sanitarie e di assistenza tutelare alla persona, sono a totale carico del Servizio sanitario regionale;
- nella fase di lungo assistenza è prevista in base ai Lea, la compartecipazione dell'utente, che avviene esclusivamente sulle prestazioni di assistenza tutelare alla persona. Sulle suddette prestazioni socio-sanitarie l'Asl assume a proprio carico il 50% del costo, definito con riferimento al costo/orario Adest/ass (assistenti domiciliari), mentre il restante 50% rimane a carico dell'utente/Comune. Infatti, qualora il malato non abbia le risorse necessarie per sostenere la

sua quota relativa all'assistenza tutelare (50%), l'integrazione è sostenuta dal Comune di residenza (o Consorzio socio-assistenziale, o Comunità montana).

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 25 della legge 328/2000 e dei decreti legislativi 109/1998 e 130/2000 nessun contributo economico può essere chiesto ai parenti non conviventi con l'assistito.

Se si tratta di ultra sessantacinquenni non autosufficienti o di persone handicappate in situazione di gravità non può essere imposto alcun contributo economico neppure ai parenti conviventi.

In ogni caso gli utenti devono contribuire in base alle loro personali risorse economiche (redditi e beni mobili e immobili)

CHE COSA SAPERE PRIMA DI ACCETTARE LE CURE DOMICILIARI

In base alle leggi nazionali le cure domiciliari (Adi, assistenza domiciliare integrata, Oda, ospedalizzazione a domicilio) non sono ancora un diritto esigibile, così come non è esigibile l'erogazione dell'assegno di cura e/o il riconoscimento di un contributo forfetario al familiare che accetta di essere da riferimento e sostegno al congiunto non autosufficiente.

In assenza di una legge regionale è indispensabile

Alcune associazioni piemontesi hanno promosso una iniziativa costituita da un opuscolo informativo per la cittadinanza dal titolo:

"Tutti hanno diritto alle cure sanitarie comprese malati cronici non autosufficienti, malati di alzheimer, malati psichiatrici, handicappati con gravi patologie". Malgrado l'opuscolo abbia riferimenti normativi della Regione Piemonte, ci pare utile la sua pubblicazione che, per ragioni di spazio, dal numero 19 avviene a puntate.

Sarebbe inoltre interessante avere la comparazione tra le diverse normative regionali sulle stesse materie e pertanto si invitano i lettori ad inviare alla redazione considerazioni, riflessioni ed opinioni.

le che Asl e Comuni (o Consorzio socio-assistenziale o Comunità montana) abbiano approvato una propria delibera e definito i criteri di accesso e gli aventi diritto.

Per questo si raccomanda di prendere visione dei provvedimenti emanati dalla propria Asl di residenza o dall'Ente locale gestore dei servizi socio-assistenziali, prima di accettare le dimissioni dalla struttura sanitaria al fine di essere certi circa gli impegni dei suddetti enti in materia di cure domiciliari.

(continua al prossimo numero)



ASSOCIAZIONE "L'ISOLA CHE NON C'È" ONLUS

Opera dal 1996 nell'ambito dell'inserimento sociale di persone disabili.

Finalizza la sua attività per integrazione fra ragazzi disabili e ragazzi normodotati.

Offre

- ai disabili la possibilità di conoscere un gruppo di amici con cui passare del tempo in maniera costruttiva e divertente e
- ai volontari la possibilità di ascolto verso il prossimo



- a tutti testimonia l'amicizia spontanea e disinteressata di tante persone.

Il Progetto

Il nostro obiettivo è quello di realizzare una struttura adeguata per le attività dei ragazzi, costruendo un edificio che nasce dall'abbattimento di un rustico situato di fronte al Parco Culturale "Le Serre", concessoci dal Comune di Grugliasco.

I lavori di costruzione del nuovo edificio, iniziati il 21 febbraio 2002 realizzeranno uno spazio, arricchito da infrastrutture quali: una sala computer, due laboratori per

attività manuali, saloni per attività di danza ed incontri. Le attività attualmente si svolgono presso l'Oratorio "Borgis" di Grugliasco e in alcune scuole del territorio.

Le attività

Le attività proposte mirano a stimolare e favorire un processo di conoscenza delle proprie potenzialità, creando contemporaneamente una rete di relazioni sociali.

Laboratori di danza.

Pittura.

Scultura.

Musica.

Recitazione.

Spettacoli teatrali.

Saggi di danza.

Esibizioni musicali.

Feste di socializzazione.

Escursioni.

Gite.

Puoi venire a trovarci il sabato dalle ore 15.00 alle ore 18.00 presso l'Oratorio "Borgia", Viale Giustetti 12, Grugliasco (TO)

Associazione
"L'Isola che non
c'è"
Onlus
Viale Giustetti 12
10095 Grugliasco
(TO)
Tel.
011 9376231
Fax
011 7801457

(Continua da pagina 1)

nella parte asfaltata dell'area. Il verde purtroppo rimane in uno stato desolante di abbandono. Ma qualcosa pian piano comincia a cambiare. Col passa parola parte la mobilitazione di alcune persone del quartiere e dei volontari della protezione civile. Una collaborazione informale che dà subito risultati concreti. In breve

tempo il prato e la collinetta cambiano aspetto. Protagonisti di questo piccolo miracolo sono i pensionati del quartiere: Pipi, Sorisi, Barba, Trasi-no e Pertica. Tutto ora è in ordine e pulito: vengono piantati alberi, creato un orto biologico e l'aiuola delle erbe aromatiche. Finalmente i bambini possono conoscere e toccare con mano tutte quelle piante e quelle verdure che solita-

mente sono abituati a vedere sui libri. Possono vivere la natura direttamente: piantare i semi e osservare la crescita di frutta e verdura.

A questo punto il gruppo spontaneo che unisce insegnanti, bambini, famiglie e cittadini del quartiere sente il bisogno di fare un salto di qualità. Così quest'anno, l'8 marzo, festa della donna, viene costituito formal-

mente il Comitato per la gestione e manutenzione dell'area scolastica di via San Marino. Ne fanno parte le insegnanti della scuola e gli abitanti del quartiere. Presidente e motore del gruppo è Anna Codega, una maestra da sempre impegnata nella sensibilizzazione e nella promozione di iniziative ecologiche, con molti progetti in cantiere per il futuro del giardino di Granarolo.

A.V.I.P.H.

Associazione di Volontariato per l'Inserimento e la Professionalità degli Handicappati

L'A.V.I.P.H., Associazione di Volontariato per l'Inserimento e la Professionalità degli Handicappati, è nata e cresciuta all'interno dell'istituto Professionale Statale "C.I.Giulio" di via Bidone 11 a Torino ed, ultimamente, si è distinta per una serie di iniziative che l'hanno fatta conoscere anche fuori dall'ambito scolastico.

I problemi legati all'assistenza degli studenti disabili vennero gestiti dall'Associazione Genitori e amici degli alunni portatori di handicap dell'istituto Giulio, che, nata nel 1984, prese nel 1993 il nome di A.V.I.P.H. (Associazione di volontariato per l'inserimento e la professionalità degli handicappati).

L'AV.I.P.H., ispirandosi al principio della solidarietà umana, si prefigge come scopi statuari:

a. svolgere attività di assistenza alla persona onde favorire la migliore frequenza e socializzazione scolastica;

b. offrire opportunità di partecipazione ad iniziative di miglioramento

delle caratteristiche professionali, anche esterne all'ambito scolastico, sia direttamente sia tramite opportune convenzioni, al fine di migliorarne le capacità di inserimento lavorativo. In questo ambito potranno essere svolte in proprio dall'Associazione attività produttive marginali;

c. ricercare opportunità di inserimento lavorativo attraverso progetti idonei e conformi alla normativa vigente in materia di collocamento e sostegno alle fasce deboli del mercato del lavoro;

d. svolgere attività culturali, ricreative e di tempo libero idonee a favorire l'integrazione sociale delle persone diversamente abili;

e. promuovere l'avvicinamento allo sport, la diffusione, il coordinamento, la sperimentazione delle attività sportive tra le persone diversamente abili nel rispetto delle norme statutarie dell'ordinamento sportivo internazionale e nazionale;

f. organizzare ogni altra attività ritenuta idonea alla promozione umana, scolastica, sportiva, sociale, lavorativa delle persone diversamente abili;

g. organizzare promuovere ed effettuare inizia-

tive di formazione sia per le organizzazioni del terzo settore, con l'obiettivo di favorirne la crescita, sia per gli enti pubblici e privati, sia per gruppi o persone che ne facciano richiesta.

Detta associazione ha visto, nell'anno scolastico 2001/2002, un rilancio della sua immagine e della sua presenza nell'istituto e nel contesto cittadino, dandosi un nuovo direttivo che ha pensato e organizzato numerose iniziative volte alla diffusione della conoscenza dei problemi delle persone diversamente abili, al sostegno ed all'assistenza delle stesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; una variegata attività sportiva e parasportiva organizzata dalle docenti di educazione fisica dell'istituto Giulio, che hanno coinvolto numerosi alunni disabili, assistiti dai loro compagni normodotati, che hanno messo a disposizione il loro tempo libero affinché queste iniziative raggiungessero quegli obiettivi di integrazione e di socializzazione che sono caratteristiche peculiari della vita associativa dell'AV.I.P.H.

Attualmente l'Associazione è impegnata in campo formativo, con la promozione di corsi per l'assistenza sia

Via Giorgio
Bidone, 11
Via Belfiore, 46
10125 Torino
Tel.
011/658.702 -
655.689
Fax
011/6692624
e-mail:
giulio@istitutogiulio.it -
http://
www.istitutogiulio.it
e-mail dell'AVIPH:
assaviph@virgilio.it

di base che specialistica all'Handicap.

In campo sportivo, con la promozione dello sport adattato, con particolare riguardo alla danza in carrozzella.

In campo socio assistenziale, con il progetto "Un passo insieme" volto alla costruzione di un centro di recupero cognitivo e motorio nel Comune di Val della Torre, per il quale si ha il progetto esecutivo e per il quale si cercano i fondi.



A.L.L.I.

Associazione Lotta Leucemia Infantile

Relazione del dott. Fabio Timeus, Dipartimento Oncematologia pediatrica Università di Torino.

Le leucemie costituiscono circa un terzo dei tumori in età pediatrica. Nel bambino si osservano soprattutto leucemie acute, che vengono distinte in forme linfatiche o linfoblastiche (più frequenti) e non linfatiche o mieloidi. Le prime derivano da elementi immaturi del sistema linfatico, le seconde da cellule del sistema emopoietico; in entrambi i casi le cellule leucemiche presentano delle alterazioni dei meccanismi di regolazione che portano ad una proliferazione incontrollata.

Le possibilità di guarigione dei bambini affetti da leucemia sono oggi elevate, utilizzando al meglio le varie strategie terapeutiche disponibili, quali chemioterapia, radioterapia, trapianto di midollo autologo (del paziente stesso) o allo-

genico (da donatore). Quali le novità nel trattamento delle leucemie linfoblastiche degli ultimi anni?

Derivano principalmente dal miglioramento della nostra conoscenza della biologia delle cellule leucemiche. Si è scoperto ad esempio che in una percentuale rilevante di leucemie vi sono delle alterazioni cromosomiche caratteristiche, delle translocazioni, cioè uno scambio di geni da un cromosoma ad un altro, che alterano i meccanismi di regolazione della cellula ed innescano l'evento leucemico. Alcune di queste translocazioni costituiscono in un fattore prognostico sfavorevole, cioè determinano una scarsa probabilità di ottenere la guarigione con la sola chemioterapia. In questi casi i pazienti, dopo un trattamento chemioterapico, verranno avviati al trapianto di midollo. In altri casi, più rari, vi sono alterazioni geniche che determinano una prognosi migliore della media. In ogni modo, queste alterazioni geniche della cellula leucemica costituiscono una "firma"

che permette di distinguere con assoluta certezza dalle cellule normali. Oggi sono disponibili delle tecniche di biologia molecolare in grado di evidenziare la presenza di una cellula leucemica portatrice di una alterazione genica caratteristica fra un milione di cellule normali. Si è in grado, con queste ed altre tecniche quali la citofluorimetria, di quantificare le cellule leucemiche che residuano nell'organismo in vari momenti del trattamento chemioterapico, si riesce cioè a valutare la malattia minima residua.

Il protocollo di terapia delle leucemie linfoblastiche acute dell'infanzia oggi utilizzato dal più importanti centri di ematologia pediatrica italiani aderenti all'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP) utilizza la identificazione iniziale delle translocazioni a prognosi sfavorevole (4;11 e 9;22) e la valutazione della malattia minima residua a metà e alla fine della fase di induzione della remissione per personalizzare la terapia dei piccoli pazienti. In questo

modo i pazienti con translocazioni sfavorevoli vengono avviati al trapianto di midollo e l'intensità della chemioterapia viene graduata sulla base della risposta.

Con i precedenti protocolli chemioterapici si è riusciti ad ottenere la guarigione in circa il 75% delle leucemie linfoblastiche acute globalmente intese. L'auspicio con il nuovo protocollo è di aumentare ulteriormente la

A.L.L.I.

Sede:

c/o Scuola "Paolo Borselli"

Via Martiri XXX

Aprile, 23

10093 Collegno

(TO)

Tel.

011 4150495

Cell.

338 2925375

sopravvivenza a lungo termine e contemporaneamente ridurre la tossicità da chemioterapia trattando in maniera più aggressiva solo i pazienti che ne hanno realmente la necessità.

Come abbiamo visto, la traslocazione 9;22 identifica un sottogruppo di leucemie linfoblastiche

(Continua a pagina 6)



LA CROCE VERDE DI SESTRI PONENTE

Molto spesso vediamo passare, questi mezzi. Con la scritta arancione Ambulanza, Quello che risalta agli occhi, invece è la croce verde su sfondo bianco. Quindi se avete visto in giro per Genova uno di questi mezzi con il simbolo sopra descritto non, potete sbagliarvi, sappiate che la sua sede è in Via Cavalli 5.



Tutto nacque molti anni fa, precisamente il primo ottobre 1903. Sin dal momento in cui venne fondata essa richiese da subito il sacrificio di molte persone. Oggi servono ancora molti volontari poiché purtroppo le persone anziane sono aumentate e c'è sempre bisogno dell'aiuto di tutti.

CHE TURNI DEVE COPRIRE IL VOLONTARIO?

Presso la nostra società vengono organizzati turni serali, che hanno come orario dalle 19.30 alle 22.30, turni notturni dalle 22.30 alle 07.00, e poi nell'orario diurno puoi venire quando vuoi.

NON E' VERO CHE PER SALIRE IN AMBULANZA NON BISOGNA AVERE PAURA DEL SANGUE

E' proprio vero, che le leggende metropolitane esistono anche in questo campo, spesso ci sentiamo dire, non vengo perché mi hanno detto, che se ho paura del sangue o delle siringhe non posso salire in ambulanza; ma questo non è un problema, dopo il corso effettuato dai nostri militi già con diversi anni d'esperienza e una grande preparazione, e senza dimenticare l'utile contributo del nostro Dottore, ogni persona sarà in grado di gestire un intervento. Se proprio ti convinci dell'idea che non riesci a vedere il sangue o altro, non c'è problema potrai fare solo servizi ordinari, e le divertentissime manifestazioni tra croci !!! un'occasione per conoscere nuove persone.

PERCHE' E' IMPORTANTE SCEGLIERE LA STRADA DEL VOLONTARIATO?

Compiere questa scelta è molto importante, è un percorso positivo, dà molte gratitudini a livello personale.

Spesso quando si è in ambulanza per il tragitto che intercorre tra l'abitazione del malato all'ospedale, si riesce a far dimenticare la sofferenza...

Pubblica
Assistenza CROCE
VERDE
GENOVA SESTRI
PONENTE
Via G.G. Cavalli, 5
tel. 0106048106 -
6048142

(Continua da pagina 5)

stiche acute a prognosi altamente sfavorevole. Questa translocazione determina la formazione di un gene di fusione Bcr-Abi, assente nelle cellule normali. Bcr-Abi, attraverso la sua attività tirosino-chinasica, determina una serie di modificazioni biochimiche della cellula leucemica che ne favoriscono la proliferazione e ne inibiscono la

morte cellulare programmata o apoptosi. È da qualche anno disponibile un farmaco, denominato imatinib, dotato di una attività inibitoria selettiva sulla tirosino-chinasi di Bcr-Abi. Questo farmaco è stato utilizzato con successo nella leucemia mieloide cronica (patologia frequente nell'adulto e molto rara nel bambino), caratterizzata anch'essa da questo tipo di translocazio-

ne, portando ad un significativo aumento della sopravvivenza nei pazienti. Attualmente l'imatinib è stato inserito nel protocollo AIE OP di trattamento delle leucemie linfoblastiche acute 9;22 positive (dette anche Philadelphia positive), in associazione alla chemioterapia tradizionale ed al trapianto di midollo. L'imatinib costituisce un esempio di "terapia molecolare",

caratterizzata da alta selettività verso la cellula neoplastica. Questo tipo di approccio terapeutico mirato è probabilmente destinato a sostituire gradualmente la chemioterapia tradizionale man mano che aumenterà la nostra conoscenza dei meccanismi che stanno alla base della trasformazione tumorale.

SEMPER ALTIUS

C'era una volta José Antonio Heredia, un bambino che abitava in una zona povera del Messico. Il suo destino sarebbe stato quello di un'esistenza difficile, senza grandi speranze, come tanti altri fanciulli del Sud America.

Ma un bel giorno quel bambino incontrò una scuola della rete "Mano Amica", che da anni opera nelle borgate più colpite dalla miseria, dove la gente non ha soldi per offrire un minimo di istruzione ai propri figli. La sua vita cambiò. Fu l'inizio di un cammino nuovo, che lo portò a studiare Medicina e a specializzarsi in Chirurgia cardiaca.

Una mattina, mentre svolgeva il suo lavoro in ospedale, José Antonio incontrò un paziente che aveva bisogno di una rivascolarizzazione e di bypass coronari. Era un sacerdote: Padre James McKenna.

Quel nome, per lui, non

era nuovo. Gli era rimasto in mente, dopo tanti anni. Era il nome del sacerdote che dirigeva la scuola che lo aveva accolto da bambino, strappandolo alla povertà.

Trent'anni dopo, lo stesso bambino era riuscito a diventare un bravo medico. La sua grande gioia fu quella di poter curare la persona che lo aveva aiutato a crescere e a raggiungere obiettivi importanti.

Questa storia potrebbe sembrare una favola. Ma è una storia vera. E' uno dei frutti della Fondazione Semper Altius, un'organizzazione internazionale che ha appena iniziato ad operare anche in Italia.

Nasce dalla congregazione religiosa cattolica dei Legionari di Cristo. La sua missione, illustrata nel sito www.altius.org, è quella di trasformare, per mezzo di servizi di educazione, salute e sviluppo, la vita di tante persone che vivono nell'indigenza.

Il motto della Fondazione Semper Altius è "Carità che trasforma". Una carità che non vuole fermarsi soltanto all'aiuto economico,

Nasce con la missione di trasformare, per mezzo di servizi di educazione, salute e sviluppo, la vita di migliaia di persone che sono rimaste al margine.

ma che punta alla formazione, all'educazione e alla crescita dei più poveri, affinché tutti possano avere le stesse possibilità nella vita e conquistare un futuro dignitoso.

La Fondazione Semper Altius coordina la rete di scuole "Mano Amica". Attualmente sono 23 in 7 Paesi (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, El Salvador, Messico e Venezuela), con più di 15.000 alunni. La prima è stata fondata a Città del Messico, nel 1963.

Tramite queste scuole, i fanciulli che non hanno risorse economiche vengono educati ed accom-

pagnati fino ai gradi più alti dell'istruzione.

Tra i progetti della Fondazione Semper Altius ci sono anche le missioni mediche in Brasile, per offrire assistenza ai bambini delle favelas e alle loro famiglie. In Italia, in particolare, si realizzeranno attività nell'area dell'aiuto ai minori non accompagnati. Inoltre è in programma l'apertura di sportelli di consulenza giuridica, psicologica e medica per gli immigrati.

Fondazione
Semper Altius
Via degli
Aldobrandeschi,
190
00163 Roma
Tel. 06 66527745
- Fax 06
66527746
Email:
info.it@altius.org
Sito internet:
www.altius.org

Gruppo musicale Emmanuel

IL SOGNO OGGI IL VIAGGIO E' SEMPRE

Chi siamo e perché questo progetto.

Gli Emmanuel sono un gruppo musicale d'ispirazione cristiana. Nascono a Gaggiano (Mi) nel 1975. Da sempre, musica e le parole sono lo strumento per comunicare valori ed esperienze, suscitare domande e cercare ri-

sposte.

Questa proposta, che alterna musica di grandi autori e di produzione del gruppo ha come perno tematico il viaggio della vita che ogni uomo affronta in bilico tra sogno e realtà, un viaggio interiore che, pur non avendo mai fine si colora di diverse tonalità a seconda delle esperienze e delle età.

In virtù di una considerevole esperienza possiamo affermare che tra i ragazzi e i giovani l'approccio con questo tipo di proposta è sempre stato positivo e coinvolgente forse, per il linguaggio di universalità di cui la musica si riveste.

La proposta

L'itinerario si articola attraverso i seguenti punti:

1) Il viaggio della vita è unico e irripetibile per ciascuno di noi.

- 2) Percorrere il viaggio implica una ricerca interiore.
- 3) Nel viaggio non siamo soli.
- 4) Gli esempi della società: il bene e il male, da che parte stare?
- 5) Il progetto di vivere.

Per informazioni:

Gruppo musicale Emmanuel
Oratorio S. Tarcisio Gaggiano (Mi)
www.gruppoemmanuel.it
oo.it
E-mail: tronir@ibero.it
Tel 02/90841396



DIAMO UN 'OPPORTUNITÀ ALLA PACE

DOMENICA 24 SETTEMBRE 06

**IL CENTRO UMANISTA "NUOVA REALTÀ"
ORGANIZZA UN POMERIGGIO PER LA PACE :**

**PROGRAMMA: PRESENTAZIONE DEL VIDEO
"PACE CRESCENTE O DISTRUZIONE CRESCENTE"
- LANCIO INIZIATIVA SIMBOLO DELLA PACE -
IL TUTTO CON CONTORNO DI GRIGLIATA
CONDITA DA BUONA COMPAGNIA**



CONTRIBUTO 15 EURO.

LOCATION:

Ceres , via Cantoira 44

**Info-line 339539901 -
angelo.oro@libero.it**



FESTA DELL'UVA 2006

Comunità San Benedetto al Porto

Cascina Nelson Mandela di Visone (AL)

Autostrada A-26 Ge-Voltri/Alessandria e uscire al casello di Ovada

Svoltare a destra per Molare → Cremolino → Prasco

VISONE

Dopo aver attraversato il paese, prendere la strada a destra, (Loc. Madonnina) per arrivare alla

Comunità "Nelson Mandela"

Per informazioni telefonare al numero 0144-356146

VIENI CON NOI ALLA FESTA DELL'UVA!

Ore 15: Accoglienza

Ore 16: MERENDA CONTADINA

Ore 17: Spettacolo Teatrale i tre Terrones

E il Piccolo Coro del Vespasiano di Bologna

MUSICA POPOLARE: Sandra & Mimmo e

IVAN DELLA MEA

Animazione con

Brandao—Ana—Paola della Ass. "Il Porto" di Dal mine (BG)

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San
Nicola 3/3, 16153 Genova
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

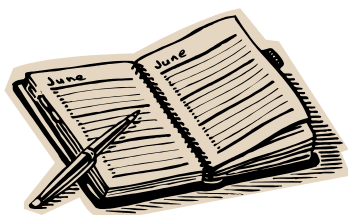
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.